

orizzonti

Francesco Biccato

La **finanza sostenibile** sa crescere ancora

Mentre ci avviamo verso la fine dell'anno più caldo mai registrato, contrassegnato a livello globale da uno stato di policrisi permanente, la **finanza sostenibile** non arretra. Nonostante le difficoltà, unite a campagne anti ESG di natura meramente ideologica, la maggior parte degli operatori finanziari si mantiene salda nei propri obiettivi di decarbonizzazione. Secondo Morningstar, a livello mondiale, nel secondo trimestre 2024 il patrimonio dei fondi ha superato i 3mila miliardi di dollari, in aumento rispetto agli ultimi anni. Segno che la transizione ecologica rimane ineludibile per garantire la stabilità dei sistemi economici e finanziari e la risposta concreta alle minacce del cambiamento climatico. Un messaggio emerso anche dagli oltre venti appuntamenti delle Settimane dell'investimento sostenibile e responsabile (Settimane SRI), la rassegna annuale del Forum per la **Finanza Sostenibile** che

quest'anno ha coinvolto oltre 2.000 persone. In apertura e in chiusura dell'evento, dal 24 ottobre al 7 novembre, sono stati presentati i risultati delle nostre ricerche, dedicate agli investitori istituzionali - piani previdenziali, imprese di assicurazione e Fondazioni di origine bancaria - e alle PMI. I dati dimostrano che la finanza sostenibile resiste e si consolida. Rispetto agli investitori previdenziali, sui 99 piani che hanno partecipato quest'anno alla ricerca, 79 dichiarano di includere i criteri ESG nelle decisioni di investimento, un dato in crescita rispetto al 76 del 2023. Passano da 48 a 53 i rispondenti che estendono gli investimenti sostenibili alla quasi totalità del patrimonio in gestione.

Per quanto riguarda le imprese di assicurazione, l'indagine mostra che la pressoché totalità del campione (99,7%) include i criteri ESG nelle proprie politiche di investimento, applicandoli a una quota rilevante dell'intero portafoglio investimenti, e il 60% del campione (in forte crescita rispetto alle precedenti edizioni) include i criteri ESG nelle politiche di sottoscrizione. Rispetto alle Fondazioni di origine bancaria, passano da 29 a 31 - su un totale di 39 rispondenti - gli enti che adottano approcci di investi-

mento sostenibile. Un dato incoraggiante riguarda le prospettive future: l'84% delle Fondazioni attive in ambito SRI ha infatti in programma di incrementare gli investimenti sostenibili.

Dalle nostre ricerche emerge un aumento di conoscenza e consapevolezza anche da parte delle piccole e medie imprese. Quest'anno, il 62% delle aziende pone maggiore attenzione agli aspetti ESG rispetto al 2023 e il 52% ritiene che questi ricoprano un ruolo molto importante nelle scelte di investimento. Mediamente, 1 PMI su 2 dichiara di conoscere bene o di aver adottato almeno uno strumento di **finanza sostenibile**. Inoltre, in futuro, il 70% delle PMI potrebbe prendere in considerazione strumenti di questo tipo.

La strada è dunque tracciata. La finanza basata sui criteri ESG è una realtà sempre più solida, capace di generare valore per tutti gli stakeholder e garantire un'efficace gestione dei rischi, nel segno dell'unico modello di sviluppo possibile: quello sostenibile.

Direttore generale
Forum per la Finanza Sostenibile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "Avvenire" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

